

Corporazione Delle Arti

Arti del Ricamo e Tessili Italiani

A cura di:
Adriana Armani
 Presidente Corporazione delle Arti
 www.corporazione dellearti.it
 info@corporazione dellearti.it
 FB: corporazione dellearti
 YouTube: Corporazione delle Arti

videomaker: Giovanni Pacelli
 giopa94@tiscali.it

SCOPRIRE GLI ALTRI PER MIGLIORARE

Abbiamo inaugurato il nostro canale Youtube, nel quale abbiamo cominciato ad intervistare protagonisti delle Arti di Filo nel mondo. Le realtà sono estremamente diverse, ma la passione, il filo, unisce immediatamente e ci rendiamo conto che la comunità delle Arti di Filo è veramente infinita.

Troviamo donne e uomini, indistintamente, che per lavoro o passione dedicano parte della loro giornata al filo. In Italia abbiamo ancora una visione piuttosto ristretta di quest'Arte, come ben esprime Antonia Murgolo, nello spazio dedicato alle protagoniste.

Perché pensare ancora che il filo debba essere solo



Adriano Cecioni - Le ricamatrici • non datato (1865 - 1866)

donna? Perché pensare che il ricamo sia relegato all'angolo del focolare, sottomesso e silenzioso? Ci sono indubbiamente ragioni storiche e, perché no, artistiche, che ci portano a pensarlo e ad identificare il filo, il merletto ed il ricamo in particolare, con il focolare e le ore vuote. Quanti quadri ci riportano questa figura? Bellissimi, certo, ma appartengono ad un'era che non è più. Non abbiamo più ore da riempire di filo: semmai abbiamo ore da rubare agli impegni quotidiani, per trovare la nostra pace nel filo.

Sapere allora che ci sono insegnanti, studiosi, persone che ne hanno fatto la professione di una vita, incuriosisce certamente. Nelle nostre interviste conoscere i protagonisti, siano essi uomini o donne, vedere le loro opere o ascoltare le loro esperienze di vita, ci incuriosisce molto.

Cosa succede all'estero? Come vedono, come valutano, le Arti di Filo? Che ruolo hanno nella vita di chi le insegna o di chi le impara? Ci sono musei? Ci sono realtà produttive? Ci sono scuole o università dedicate? Come sono strutturate? Cercheremo di indagare per raccontare tutto questo, cercando protagonisti e modelli che ci aprano ad una più ampia visione delle realtà delle Arti di Filo nel mondo.

La strada associazionistica che ha intrapreso la Corporazione delle Arti, si muove in questo senso. Scandagliare le realtà diverse, per migliorare la nostra. Il corso che abbiamo intrapreso a fianco di Geapolis da aprile, con un'organizzazione internazionale di formazione per adulti riconosciuta dalla Comunità Europea, ci permetterà di affinare le nostre capacità. Riuscire a valorizzare le competenze, riconoscere le abilità, formare nuove figure, comprendere quanto sia importante la formazione non formale ed informale e contemporaneamente alzare il livello qualitativo di chi ne fa parte, è tra gli scopi della Corporazione.

Come vedete, stiamo lavorando sodo e non solo per noi. Vogliamo cambiare la visione delle Arti di Filo. Insieme ci riusciremo, anche grazie a chi ci legge e a Giuliana Ricama che ci consente di raccontare il nostro percorso.

PROTAGONISTE... Antonia Murgolo

Mi chiamo Antonia e faccio la ricamatrice di professione, in particolare mi occupo di ricamo in oro, anche per quanto riguarda il restauro. Insegno con piccoli gruppi, presso il mio laboratorio. Capita spesso di incontrare persone che mi chiedano di cosa mi occupi. Spesso rispondo dicendo che mi occupo di restauro di paramenti sacri perché è quella parte della mia professione che per prima viene meglio identificata. È però solo una parte di ciò che realmente faccio.

Essere ricamatrice significa esprimere me stessa, i miei valori, la natura di ciò che percepisco attraverso giochi di fili e colori. Il processo artistico e comunicativo è complesso e comincia dall'ideazione, continua con la scelta di colori e tecniche e termina con la realizzazione.

Il restauro è invece un viaggio nel passato che mi permette di esplorare tecniche attraverso il lascito di mani vissute in altri tempi. Restaurando un abito talare ci si imbatte nel tentativo di un ricamatore o di una ricamatrice di interpretare il disegno fatto da terzi. Ripercorrendo punti e intrecci è facile discernere dove il tratto piatto del disegno è diventato sfumatura e ha acquisito forma grazie al disegno dell'ago. Quando restauro antichi ricami in oro mi meraviglia scoprire quanta complessità ci sia: il disegno, il calcolo delle proporzioni, le prospettive, la progettazione, la mediazione tra committenza e fruitori, la natura dei materiali, le tecniche, i tessuti dei filati, le attrezzature, il manufatto nella sua interezza.

Più complesso è riportare alla luce l'intento dell'artista, eliminare l'effetto del tempo senza corrompere l'integrità dell'opera. Spesso, mi imbatto in manufatti in oro restaurati, o meglio deturpati, con vernice dorata per dare brillantezza, o con colla per facilitare l'adesione del filo sul tessuto. Probabilmente a motivare lo scempio è la ricerca di risultati immediati, ma che con altrettanta immediatezza svisiscono fortemente il valore dell'opera prima, e della pratica di restauro e ricamo, poi. L'immediatezza è figlia del nostro momento, un tempo in cui l'arte del ricamo, che richiede lentezza e pazienza, si adatta a fatica.

Il ricamo è considerato troppo spesso da molti solo un hobby, un passatempo femminile per riempire i vuoti del tempo domestico, sminuendone fortemente il valore. Viene utilizzato per descrivere una donna, fragile, angelo del focolare, quasi mai come lavoro, invece. Questa l'immagine che si trasmette a reti unificate in riviste, programmi e pagine web.

Mi permetto di dissentire. Il ricamo è una forma d'Arte, è artigianato, è lavoro, è tensione estetica. È Arte per animi creativi, è espressione sensoriale completa.

Riconosco che è la mia grande passione a presentarmi in questo momento, una passione che è nata con me e ha trovato giusta collocazione in una famiglia dove il ricamo era l'impegno principale. Avevo solo tre anni quando cominciai a chiedermi, facendo, come ago e filo potessero animarsi e oggi so che il miglior modo per animarli è la cooperazione.

Condividere passione e valori con le donne e gli uomini della Corporazione delle Arti è, anche, un dovere legato alla responsabilità nei confronti delle prossime generazioni: ottenere un riconoscimento formale come insegnanti che possano formare nuovi artisti o artigiani, è una delle vie attraverso cui quest'arte potrà ottenere la dignità che le spetta.

Altro che hobby! Arte per animi creativi e menti acute e seppur forti, gentili!

Antonia Murgolo ricAma
 antoniamurgolo26@gmail.com





RICAMANDO... ritrovarsi competenti per guardare avanti

a cura di Antonella Cesari - (Presidente Geapolis Adult Learning Opportunities)

Uno sguardo nuovo su un futuro antico... questo il titolo del contributo proposto nel precedente numero della rivista Giuliana Ricama. Obiettivo: aprire una riflessione sul futuro delle arti del filo a partire da alcune provocazioni che emergono dalla situazione emergenziale in cui ci ritroviamo a vivere.

Siamo partiti da alcune domande: in che modo l'emergenza Covid rischia di trasformare il settore delle arti del filo?

Quale sarà l'identikit della ricamatrice tra dieci/ quindici anni? (età, personalità, competenze e interessi, provenienza geografica, etc.).

Da alcuni anni nella Community di Geapolis queste domande costituiscono il filo conduttore di una ricerca-azione centrata sull'innovazione educativa e sull'apprendimento permanente degli adulti nei contesti non formali e non formali. Avremmo potuto occuparci di altri ambiti per la nostra ricerca, monitorando e implementando attività di networking con scuole di fotografia, di cucina, di pittura o altro... Invece il nostro interesse si è focalizzato ed è andato via via consolidandosi proprio sulle arti del filo. Perché costituire un network con la Corporazione delle arti e Giuliana Ricama?

Maestria, know-how, audacia, standard elevati, trasmissione di expertise e cultura vivente saldamente radicata nei territori: le arti del filo rappresentano oggi una prospettiva ricca e poliedrica di "Futuro Antico", frutto di una interazione viva tra passato e futuro, ispirata da un principio di eccellenza che enfatizza l'esigenza di qualità e rigore. Nell'ambito della ricerca ci siamo posti alcune domande. Perché le arti del filo possono avere un futuro ed un ruolo importante di promozione del benessere delle persone e di inclusione sociale? Perché impegnarsi per ottenerne anche un riconoscimento giuridico e professionale? Ecco alcune delle risposte che abbiamo ricevuto dagli operatori del settore e da alcuni studiosi che si occupano di ricerca sociale ed educativa.

- **PERCHÉ** dedicarsi alle arti del filo in età adulta presuppone e comunque richiede una capacità di auto-apprendimento e di autodisciplina che coinvolge la dimensione pratica (la tecnica del ricamo), la dimensione cognitiva (specifica capacità riflessiva), la dimensione esistenziale (ricerca della qualità, del rigore e del piacere estetico).
- **PERCHÉ** un adulto che ricama, tesse o realizza un merletto si rivela una persona che ha una profonda cura di sé e dell'ambiente che lo circonda.
- **PERCHÉ**, proprio grazie alla dedizione-passione rivolta alla arti del filo l'adulto ha sviluppato e sviluppa una autonomia di scelta e programmazione del proprio apprendimento. Nel mondo delle arti del filo tanto chi apprende quanto chi insegna generalmente auto-apprende con gli altri, attraverso gli altri, grazie agli altri.
- **PERCHÉ** un adulto che ricama, tesse o realizza un merletto si rivela una persona riflessiva, motivata, interdependente, potenzialmente in grado di promuovere un dialogo centrato sulla trasmissione intergenerazionale del sapere e del sapere fare.

In breve, un adulto che ricama sviluppa una particolare propensione a lavorare su se stessa, a dare senso alla propria esperienza per la costruzione di un percorso di crescita delle proprie competenze e abilità.

Come comunicare e valorizzare tutto questo tra gli addetti ai lavori e non solo? In una prospettiva di analisi comparata con le esperienze e le buone pratiche messe in campo in altri contesti europei, Geapolis con la Corporazione delle Arti e con Giuliana Ricama si impegneranno, nei prossimi mesi, ad incoraggiare un processo di lavoro in rete che contribuirà ad offrire un contributo di carattere teorico-pratico sui temi dell'autovalutazione e della valutazione delle competenze, intese, in primo luogo, come un processo di valorizzazione delle persone e delle ricamatrici/ricamatori, nella loro dimensione umana e professionale.



Per saperne di più: Geapolis & Giuliana Ricama Networking... dal 2019
<https://geapolis.eu/step-by-step-geapolis-giuliana-ricama-networking/>
Step by Step... Geapolis & Giuliana Ricama Networking
<http://geapolis.eu/step-by-step-geapolis-giuliana-ricama-networking/>